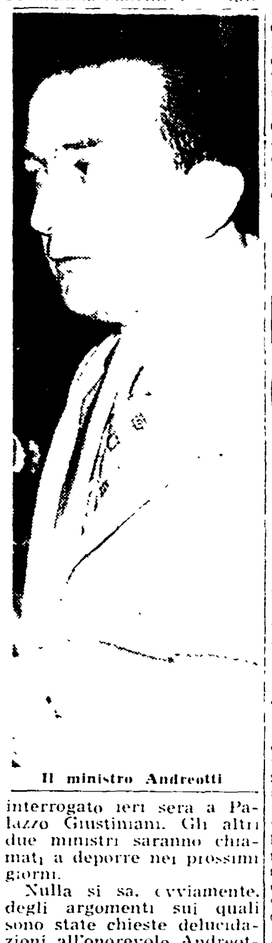
LE INDAGINI PER LO SCANDALO DELL'"ANONIMA BANCHIERI,,

Il ministro Andreotti interrogato ieri dalla Commissione d'inchiesta Giuffrè

Saranno ascoltati anche i ministri Preti e Tambroni - Il capo dell'"anonima,, dovrà pagare una multa di 2 miliardi per l'evasione dell'IGE - Multati anche quattro sacerdoti e il rag. Casarotti



Il ministro Andreotti

I ministri Andreotti, Tambroni e Preti sono stati convocati dalla commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di indagare sull'operato degli organi statali, nell'affare Giuffrè. Il ministro del Tesoro (che per la sua qualità di ex Prefetto del dicastero delle Finanze è politicamente responsabile delle molte negligenze appalesate dalla Guardia di Finanza e dell'obbiettivo aiuto fornito alla banca dell'Anonima banchieri) è stato interrogato ieri sera a Palazzo Giustiniani. Gli altri due ministri saranno chiamati a deporre nei prossimi giorni.

Nulla si sa, ovviamente, degli argomenti sui quali sono state chieste delucidazioni all'onorevole Andreotti. Presumibilmente, però, il ministro ha risposto a domande riguardanti l'insabbiamento delle indagini nella primavera del '57. Non bisogna dimenticare, infatti, che la commissione d'inchiesta ha ormai chiarito un fatto importante, vale a dire che la documentazione raccolta lascia intendere che le indagini eseguite dagli uffici periferici furono deliberatamente stroncate da taluni ufficiali superiori e da due ufficiali generali, uno dei quali conosciuto come creatura dello stesso Andreotti. Inoltre, appare chiaro che il ministro non poteva essere all'oscuro dell'attività dei suoi dipendenti per soffocare lo scandalo.

Altro argomento concerne i traffici dell'Anonima cui lo stesso ministro accennò scopertamente in un suo articolo apparso sulla rivista «Concretezza». Ieri è stato interrogato anche il parroco di Runco, don Otello Grandi il quale ha ammesso di essere debitore nei confronti di privati della somma di 40 milioni, versata nelle mani di Giuffrè.

In concomitanza con questa drammatica fase dei lavori della commissione, si è appreso che l'Intendenza di Finanza di Bologna ha notificato lunedì scorso al dottor Giuseppe Giuffrè, direttore generale della «Anonima banchieri» (formata dalle persone summenzionate e «da altre») una «multa» di lire 2 miliardi per l'evasione all'IGE di una somma di 21 miliardi, 241 milioni 753 mila e 500 lire. Su questa cifra l'IGE evasa ammonta a 637 milioni 252 mila 605 lire. Giambattista Giuffrè nonostante abbia pagato con le pena pecuniaria di un miliardo e 300 milioni di lire, oltre il tributo evaso di 637 milioni 252 mila 605 lire, più il bollo di quietanza di L. 2000 e diritti di notifica di L. 100, con un totale di un miliardo 937 milioni 254 mila 705 lire, don Otello Grandi (Ferrara), responsabile in solido con il Giuffrè, deve pagare di multa 15 milioni e 900 mila lire oltre l'importo dell'imposta evasa. L'ingiunzione è firmata dal dottor Giambattista Giuffrè e altri suoi soci nell'«Anonima» per il pagamento della multa relativa alla mancata corresponsione dell'IGE su una erogazione di contributi per un ammontare complessivo — è stato accertato — di 21 miliardi, 241 milioni 753 mila e 500 lire. Su questa cifra l'IGE evasa ammonta a 637 milioni 252 mila 605 lire. Giambattista Giuffrè nonostante abbia pagato con la